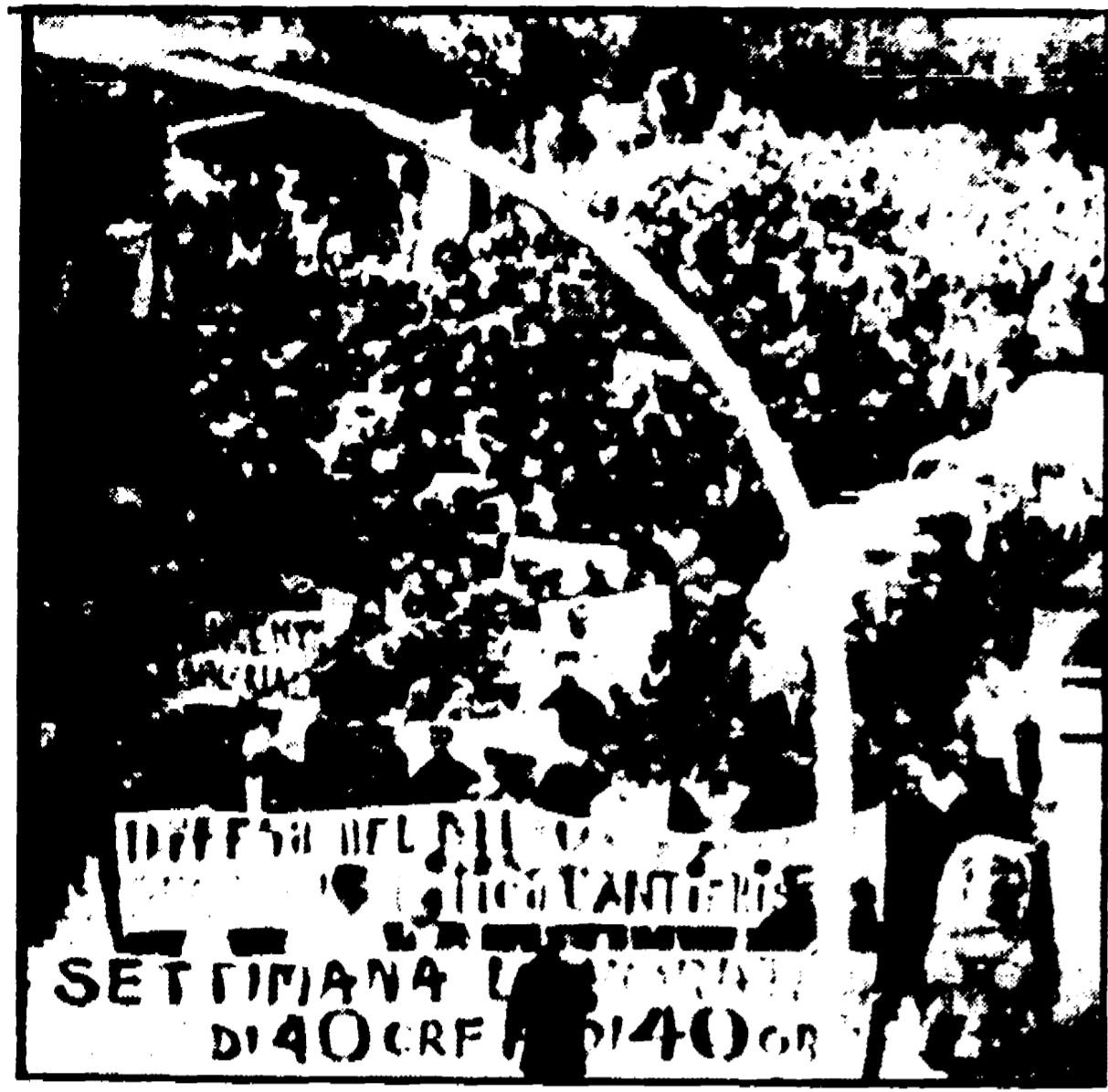


PER MIGLIORI SALARI, L'OCCUPAZIONE, I DIRITTI, LA RIFORMA DEL COLLOCAMENTO

# Dalle fabbriche e dai campi un'ondata di lotte



**CANTIERISTI IN SCIOPERO ALLA SPEZIA** Una nuova dimostrazione di forza, combattività e unità, è stata data oggi dagli assalitori e dai lavoratori di tutti i cantieri di riparazioni navali che hanno sfilato per l'intera mattinata lungo le vie della città, il grande corteo, comprendente più di 2000 operai, si è formato davanti al cantiere navale INMA, di fronte a un provocatorio schieramento di polizia. Per l'intervento dei sindacalisti, i poliziotti venivano fatti allontanare dal luogo di concentramento. Due grandi striscioni venivano portati alla testa del corteo: aumento della paga, difesa del cantiere di Mugugno e nuova politica cantieristica, riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali. Nella foto, la protesta dei navalmecanici

Tensione e combattività nel grande centro meridionale

## A Palermo senza lavoro si chiudono le fabbriche

Licenziati gli operai della Sicilbulloni - Esplosiva la situazione nel settore industriale. Sempre occupato il Comune da trasportatori e gasisti - Paralizzati ospedali e alberghi

### Le Confederazioni al governo

#### Mantenere gli impegni per Trieste e il S. Marco

lori in sciopero tutti i metallurgici triestini - Chiesto un incontro col governo

Le tre confederazioni CGIL, CISL e UIL e le tre federazioni dei metalmeccanici, hanno inviato ieri al presidente del Consiglio on. Rumor e ai ministri del Bilancio, delle Partecipazioni statali e del Lavoro, un telegramma in cui, sottolineato il grave deterioramento dei rapporti sociali e la forte tensione esistente nelle aziende industriali a partecipazione statale di Trieste — dove ieri i metalmeccanici hanno scioperato compatiti per solidarietà con i lavoratori del S. Marco e per lo sviluppo economico — si chiede alle autorità di governo di intervenire con la massima urgenza rispettando e rendendo operanti gli impegni assunti.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 6

Un'altra fabbrica — La «Sicilbulloni» ha chiuso le porte e i battenti a Palermo: trenti operai sul lastrico. Possono sembrare pochi, ma sono drammaticamente troppi in un paese di cronica disoccupazione come l'Italia, troppo per una città meridionale che è soffocata dall'inefficiente burocrazia; che conta già trentamila disoccupati fissi nell'industria; che è impegnata a difendere non le unghie e coi denti il suo sciopero generale in un anno per salvare l'«Elettronica Sicula» — anche un solo posto di lavoro che non sia terziario; che è letteralmente mandata alla deriva da una banda di amministratori inetti e irresponsabili; e che, per impedire appunto il tracollo, vive da giorni di lotta su tutti i fronti e in tutti i settori.

### L'Acciaieria di Terni ferma da oggi per 72 ore

TERNI, 6

L'Acciaieria si fermerà per 72 ore: da domani mattina alle 6 fino a lunedì. Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati FIM, FIOM e UILM dopo la rottura delle lunghe e infruttuose trattative sulla nuova struttura salariale nell'azienda.

Il Congresso della CCdL di Sesto S. Giovanni

## Più autonomia e democrazia per l'unità

«Si può chiedere tutto, l'importante è ottenerlo» - L'intervento di Mario Didò

Dalla nostra redazione

MILANO, 6

«Avete portato un contributo rilevante in ordine a molti aspetti posti da ieri e ad altri che vi erano inerenti. Assunto l'impegno, nello sciopero, di tenere nel conto dovuto le varie opinioni e presentarle al dibattito. Di battito che dovrà svilupparsi soprattutto tenendo conto dei desideri che il congresso dovrà porsi», ha detto Aldo Bonaccini, segretario camera e segretario regionale della CGIL chiudendo il congresso della CCdL di Sesto San Giovanni.

«Quando eravamo dussi tante umiliazioni abbiamo inghiottito. La direzione ci è costata. Dopo anni e anni ci è arrivati alle lotte unitarie, e i frutti dell'unità sono venuti sulle azioni rivendicative e sulle questioni generali: come la relazione al congresso camerale, di tenere nel conto dovuto le varie opinioni e presentarle al dibattito. Di battito che dovrà svilupparsi soprattutto tenendo conto dei desideri che il congresso dovrà porsi», ha detto Aldo Bonaccini, segretario camera e segretario regionale della CGIL chiudendo il congresso della CCdL di Sesto San Giovanni.

Mobilizzazione per lo sciopero regionale del 10

### La Puglia prepara la giornata di lotta

Dal nostro corrispondente

BARI, 6. La Puglia è alla vigilia dello sciopero generale proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per l'occupazione e lo sviluppo economico per il 10 giugno. Una mobilitazione senza precedenti è in atto sia da parte dei sindacati che degli Enti locali.

Alle assemblee unitarie in corso nelle fabbriche piccole e grandi, alla preparazione di grandi manifestazioni nelle cinque province pugliesi si accompagnano di ora in ora le prese di posizione di decine e decine di comuni che si convocano in seduta straordinaria, non solo per esprimere la solidarietà cittadina alla protesta del 10 giugno, ma per proclamare — come ha fatto il comune di Gravina di Puglia e si appresta a fare altri comuni — lo sciopero generale cittadino. A livello regionale è stata l'Unione delle province pugliesi che in un suo n.d.r. ha espresso la solidarietà ai lavoratori in sciopero.

E' una mobilitazione di lotta che investe campagne e città. I comitati popolari unitari che da più di venti giorni dirigono la lotta sui nuovi cantieri del foggiano hanno espresso la loro solidarietà alla protesta generale del 10 giugno, mentre l'Alleanza dei contadini, la Lega delle Cooperative, il Consorzio storico, le varie associazioni dei cerealicoltori e dei viticoltori hanno invitato i propri aderenti a partecipare compatiti alla protesta.

Sulle mura del capoluogo pugliese sono apparsi questa mattina i manifesti fatti affiggere dal comune con cui, non solo si esprime solidarietà alla lotta, ma si invitano i cittadini a manifestare. Decine di cittadini, da quello di Barietta a quello di Ruvo e Altamura ecc., hanno deciso di partecipare il giorno 10 alla testa dei cortei insieme alla giunta comunale, aderendo così all'appello lanciato da un gruppo di sindaci dc, comunisti e socialisti del barese affinché in forma autonoma alla giornata di sciopero.

Per il giorno 10 si formeranno i treni per un'ora per decisione autonoma dei sindacati comparimenti delle tre organizzazioni, mentre per quanto riguarda le autolinee e i servizi di trasporto urbano lo sciopero sarà rispettivamente dalle 4 alle 8 e dalle 9 alle 12.

E' l'intera Puglia che il 10 giugno con lo sciopero generale pone alcuni problemi di fondo quali il finanziamento del piano di irrigazione, la realizzazione di piani di zona, chiede precisi impegni delle Partecipazioni statali, effettiva attuazione della legge sulla irrigazione, la riforma della legge allo sviluppo dell'agricoltura, chiede lavoro per i suoi 400 mila fra disoccupati e semi-occupati.

Foto Palasciano

Per fare rispettare il contratto integrativo conquistato a marzo

## I duemila della Fatme di Roma costretti a riprendere la lotta

Due assemblee generali nel più grande stabilimento romano - Per il momento i lavoratori si astengono dall'effettuare straordinari e cottimo - Oggi picchetti ai cancelli della fabbrica

Glisenti in TV

### L'Intersind pone limiti al dialogo con i sindacati

Dal nostro corrispondente

I lavoratori della Fatme sono nuovamente in lotta: da alcuni giorni, nel più grande stabilimento metalmeccanico della città, le maestranze sono in agguato contro il mancato rispetto del contratto aziendale ottenuto dopo una dura e unitaria lotta nel marzo scorso. Da martedì 3, 2200 lavoratori della fabbrica di via Anagnina si astengono dagli straordinari e rifiutano di effettuare il cottimo.

Il mancato rispetto del contratto che prevede oltre ad un notevole aumento salariale e a miglioramenti normativi, la istituzione del delegato di cottimo — viene motivato dalla azienda dal fatto che un precedente contratto integrativo firmato non ha le stesse caratteristiche di quelle aziendali. Una motivazione evidentemente pretestuosa e che non può in alcun modo giustificare il provocatorio atteggiamento del padrone. I lavoratori hanno prontamente risposto: hanno due volte in assemblea in accordo con i sindacati, unitariamente, hanno ripreso la lotta che per questo primo periodo si attiene appunto con l'astensione dagli straordinari e con il rifiuto della produzione a cottimo.

Oggi davanti allo stabilimento ci saranno i picchetti per che la giornata del sabato è normalmente utilizzata per il lavoro straordinario.

CONSORZIO BONIFICA

Lo sciopero nazionale di 4 giorni, dal 3 al 7, proclamato unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL e SILRI ha termine oggi, a mezzanotte.

Anche i dipendenti del Consorzio Ottia-Marcotese hanno aderito alla lotta estendendola al giorno 5 per iniziativa della sezione aziendale, dell'assemblea e della Federbraccianti provinciale.

BRACCIANTE

### Altissime percentuali di astensione

#### Fermi ieri i tessili di Prato

Dal nostro corrispondente

PRATO, 6. Tutte le industrie tessili del Pratese (fatta eccezione per la Pratese che hanno già sottoscritto un accordo con i sindacati) sono rimaste bloccate oggi venerdì da un nuovo sciopero. L'astensione dal lavoro ha raggiunto, infatti, percentuali elevatissime ed ha fatto registrare un potenziale notevole di combattività dei quarantamila tessili. La lotta generale ed articolata — hanno deciso i lavoratori uniti in assemblea — proseguirà con maggiore vigore e fermezza soltanto con un accordo che accolga le rivendicazioni avanzate.

Questa decisione è stata fatta propria stamane dalle direzioni dei sindacati CGIL, CISL e UIL, che per la prima volta si sono riuniti in seduta comune.

I tre direttivi, dopo avere approvato il calendario della lotta per la prossima settimana, articolata per zone il giorno 10 sciopero di 24 ore a Calenzano, Barberino di Mugello e Campi; l'11 sciopero a Montemurlo, 12 a Prato, Fiesole e Casale; 13 a Prato, Fiesole e Casale; 14 a Prato, Fiesole e Casale; 15 a Prato, Fiesole e Casale; 16 a Prato, Fiesole e Casale; 17 a Prato, Fiesole e Casale; 18 a Prato, Fiesole e Casale; 19 a Prato, Fiesole e Casale; 20 a Prato, Fiesole e Casale; 21 a Prato, Fiesole e Casale; 22 a Prato, Fiesole e Casale; 23 a Prato, Fiesole e Casale; 24 a Prato, Fiesole e Casale.

Oreste Marcelli

### Glisenti in TV

#### L'Intersind pone limiti al dialogo con i sindacati

Dal nostro corrispondente

L'Intersind, associazione delle imprese a partecipazione statale, è aperta al dialogo con i sindacati ma vuole che questi accettino precisi limiti alla loro azione: questo il succo della conferenza stampa televisiva tenuta ieri dal presidente Giuseppe Glisenti. Rispondendo a una domanda del giornalista Arturo Gismondi, Glisenti ha detto che desidera avere delle organizzazioni sindacali forti e veramente rappresentative dei lavoratori e un interlocutore che sappia quello che vuole, che abbia un esecutore mandato a rappresentarlo da parte dei lavoratori. Le limitazioni richieste gli aumenti salariali e i miglioramenti generali sono cose quindi un impegno preliminare dei sindacati a dipendere soprattutto dalle organizzazioni sindacali che faranno l'assemblea senza la sua attuazione, peraltro, in modo da recuperare quello che è stato

l'aumento del costo, c'è un limite di rottura. Glisenti non ha detto, ovviamente, chi deve determinare dove sia il limite di rottura — per lui è ovvio che sia l'impresa — né ammette che rottura siano, talvolta, necessarie per smuovere posizioni aziendali immobili e chiuse.

Altre limitazioni Glisenti le chiede per l'uso del diritto di assemblea nella fabbrica, perché se l'assemblea diventa il luogo nel quale si contesta la funzione organizzativa dell'impresa, allora non soltanto non si può averla, ma si può anche perdere. Glisenti si chiede quindi un impegno preliminare dei sindacati a dipendere soprattutto dalle organizzazioni sindacali che faranno l'assemblea senza la sua attuazione, peraltro, in modo da recuperare quello che è stato

Oreste Marcelli

### Glisenti in TV

#### L'Intersind pone limiti al dialogo con i sindacati

Dal nostro corrispondente

L'Intersind, associazione delle imprese a partecipazione statale, è aperta al dialogo con i sindacati ma vuole che questi accettino precisi limiti alla loro azione: questo il succo della conferenza stampa televisiva tenuta ieri dal presidente Giuseppe Glisenti. Rispondendo a una domanda del giornalista Arturo Gismondi, Glisenti ha detto che desidera avere delle organizzazioni sindacali forti e veramente rappresentative dei lavoratori e un interlocutore che sappia quello che vuole, che abbia un esecutore mandato a rappresentarlo da parte dei lavoratori. Le limitazioni richieste gli aumenti salariali e i miglioramenti generali sono cose quindi un impegno preliminare dei sindacati a dipendere soprattutto dalle organizzazioni sindacali che faranno l'assemblea senza la sua attuazione, peraltro, in modo da recuperare quello che è stato

l'aumento del costo, c'è un limite di rottura. Glisenti non ha detto, ovviamente, chi deve determinare dove sia il limite di rottura — per lui è ovvio che sia l'impresa — né ammette che rottura siano, talvolta, necessarie per smuovere posizioni aziendali immobili e chiuse.

Altre limitazioni Glisenti le chiede per l'uso del diritto di assemblea nella fabbrica, perché se l'assemblea diventa il luogo nel quale si contesta la funzione organizzativa dell'impresa, allora non soltanto non si può averla, ma si può anche perdere. Glisenti si chiede quindi un impegno preliminare dei sindacati a dipendere soprattutto dalle organizzazioni sindacali che faranno l'assemblea senza la sua attuazione, peraltro, in modo da recuperare quello che è stato

Oreste Marcelli

### Glisenti in TV

#### L'Intersind pone limiti al dialogo con i sindacati

Dal nostro corrispondente

L'Intersind, associazione delle imprese a partecipazione statale, è aperta al dialogo con i sindacati ma vuole che questi accettino precisi limiti alla loro azione: questo il succo della conferenza stampa televisiva tenuta ieri dal presidente Giuseppe Glisenti. Rispondendo a una domanda del giornalista Arturo Gismondi, Glisenti ha detto che desidera avere delle organizzazioni sindacali forti e veramente rappresentative dei lavoratori e un interlocutore che sappia quello che vuole, che abbia un esecutore mandato a rappresentarlo da parte dei lavoratori. Le limitazioni richieste gli aumenti salariali e i miglioramenti generali sono cose quindi un impegno preliminare dei sindacati a dipendere soprattutto dalle organizzazioni sindacali che faranno l'assemblea senza la sua attuazione, peraltro, in modo da recuperare quello che è stato

l'aumento del costo, c'è un limite di rottura. Glisenti non ha detto, ovviamente, chi deve determinare dove sia il limite di rottura — per lui è ovvio che sia l'impresa — né ammette che rottura siano, talvolta, necessarie per smuovere posizioni aziendali immobili e chiuse.

Altre limitazioni Glisenti le chiede per l'uso del diritto di assemblea nella fabbrica, perché se l'assemblea diventa il luogo nel quale si contesta la funzione organizzativa dell'impresa, allora non soltanto non si può averla, ma si può anche perdere. Glisenti si chiede quindi un impegno preliminare dei sindacati a dipendere soprattutto dalle organizzazioni sindacali che faranno l'assemblea senza la sua attuazione, peraltro, in modo da recuperare quello che è stato

Oreste Marcelli

### Glisenti in TV

#### L'Intersind pone limiti al dialogo con i sindacati

Dal nostro corrispondente

L'Intersind, associazione delle imprese a partecipazione statale, è aperta al dialogo con i sindacati ma vuole che questi accettino precisi limiti alla loro azione: questo il succo della conferenza stampa televisiva tenuta ieri dal presidente Giuseppe Glisenti. Rispondendo a una domanda del giornalista Arturo Gismondi, Glisenti ha detto che desidera avere delle organizzazioni sindacali forti e veramente rappresentative dei lavoratori e un interlocutore che sappia quello che vuole, che abbia un esecutore mandato a rappresentarlo da parte dei lavoratori. Le limitazioni richieste gli aumenti salariali e i miglioramenti generali sono cose quindi un impegno preliminare dei sindacati a dipendere soprattutto dalle organizzazioni sindacali che faranno l'assemblea senza la sua attuazione, peraltro, in modo da recuperare quello che è stato

l'aumento del costo, c'è un limite di rottura. Glisenti non ha detto, ovviamente, chi deve determinare dove sia il limite di rottura — per lui è ovvio che sia l'impresa — né ammette che rottura siano, talvolta, necessarie per smuovere posizioni aziendali immobili e chiuse.

Altre limitazioni Glisenti le chiede per l'uso del diritto di assemblea nella fabbrica, perché se l'assemblea diventa il luogo nel quale si contesta la funzione organizzativa dell'impresa, allora non soltanto non si può averla, ma si può anche perdere. Glisenti si chiede quindi un impegno preliminare dei sindacati a dipendere soprattutto dalle organizzazioni sindacali che faranno l'assemblea senza la sua attuazione, peraltro, in modo da recuperare quello che è stato

Oreste Marcelli

Dal minatori e dalle loro donne

## Occupato ieri il Comune di Santa Fiora

In pieno sviluppo la lotta nell'Amiata

Nostro servizio

SANTA FIORA (Grosseto), 6.

Dalla 7 di questa mattina il Comune di Santa Fiora è occupato da un folto gruppo di donne, di giovani, di minatori

in risposta all'intransigenza della SMI-Montedison di Bagnore che, con il proprio atteggiamento, ha fatto fallire la convocazione delle parti da parte del prefetto di Grosseto. La forza della lotta ha comunque indotto le autorità governative a convocare le parti in sede ministeriale per giovedì 12 giugno.

Appresa la notizia dell'occupazione dei locali del municipio, i commercianti di Bagnore hanno immediatamente abbandonato le serrande; i minatori che presiedono i pozzi hanno inviato una loro delegazione presso gli occupanti e stamane gli studenti e gli insegnanti hanno intensificato la loro azione di raccolta di fondi e di viveri per «quelli della miniera occupata»: una delegazione di minatori il 7 giugno in sciopero a oltranza della SMI si è recata all'ingresso della miniera Monte Amiata di Abbadia San Salvatore, don Senatore, il parroco di Santa Fiora, ha portato la propria solidarietà e il proprio incoraggiamento alle donne occupanti la sede comunale.

Il consiglio comunale, che si era riunito in seduta straordinaria l'altro giorno, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si denuncia la gravità della situazione rilevata come l'atteggiamento intransigente e negato della società debba considerarsi come una vera e propria provocazione.

Le organizzazioni sindacali, a seguito della comunicazione ufficiale sull'avvenuta convocazione delle parti, hanno immediatamente fatto pressione presso i competenti organi ministeriali affinché la trattativa abbia inizio il più rapidamente possibile. Mentre tramettiamo un corso una grande manifestazione di popolo.

Giovanni Finetti

### Glisenti in TV

#### L'Intersind pone limiti al dialogo con i sindacati

Dal nostro corrispondente

L'Intersind, associazione delle imprese a partecipazione statale, è aperta al dialogo con i sindacati ma vuole che questi accettino precisi limiti alla loro azione: questo il succo della conferenza stampa televisiva tenuta ieri dal presidente Giuseppe Glisenti. Rispondendo a una domanda del giornalista Arturo Gismondi, Glisenti ha detto che desidera avere delle organizzazioni sindacali forti e veramente rappresentative dei lavoratori e un interlocutore che sappia quello che vuole, che abbia un esecutore mandato a rappresentarlo da parte dei lavoratori. Le limitazioni richieste gli aumenti salariali e i miglioramenti generali sono cose quindi un impegno preliminare dei sindacati a dipendere soprattutto dalle organizzazioni sindacali che faranno l'assemblea senza la sua attuazione, peraltro, in modo da recuperare quello che è stato

l'aumento del costo, c'è un limite di rottura. Glisenti non ha detto, ovviamente, chi deve determinare dove sia il limite di rottura — per lui è ovvio che sia l'impresa — né ammette che rottura siano, talvolta, necessarie per smuovere posizioni aziendali immobili e chiuse.

Altre limitazioni Glisenti le chiede per l'uso del diritto di assemblea nella fabbrica, perché se l'assemblea diventa il luogo nel quale si contesta la funzione organizzativa dell'impresa, allora non soltanto non si può averla, ma si può anche perdere. Glisenti si chiede quindi un impegno preliminare dei sindacati a dipendere soprattutto dalle organizzazioni sindacali che faranno l'assemblea senza la sua attuazione, peraltro, in modo da recuperare quello che è stato

Oreste Marcelli

arriva l'estate - ci vuole

# UNA MACCHINA FOSTOGRAFICA!

Chiedete il catalogo gratis a:

ANTARES S.p.A. MILANO (20122) - Via Serbelloni 14  
 Cap. Soc. ROMA (00185) - Piazza Pio XI 51/52  
 827 milioni NAPOLI (80142) - C.so A. Lucci 121

Foto Ottica Sovietica

Prezzi Rivoluzionari E SERVIZIO A SCELTA IN TUTTE LE REGIONI